

LA MOSTRA ALLA ROTONDA DI VIA BESANA

Il tesoro della Statale

In occasione della celebrazione degli 80 anni dell'Università alla Rotonda di via Besana, con una meritevole iniziativa è stata allestita una mostra che raccoglie esemplari delle collezioni che appartengono alle varie facoltà, agli istituti, alle biblioteche dell'Università Statale.

Nello spazio esterno, sotto il porticato, settanta stendardi raccontano, attraverso riproduzioni fotografiche, la storia dell'Università di Milano da un famoso disegno quattrocentesco del Filarete alla realtà attuale.

Nell'avvolgente spazio interno della Rotonda si susseguono le diverse sezioni espositive contrassegnate dai nomi indicati nei cartelli, opera contemporanea di Eugenio Ferretti. "Natura" raccoglie, ad esempio, i modelli in resine, alabastro, polveri di gesso e cera di ogni genere "Pomona artificiale" opera singolare di Francesco Garnier Valletti della seconda metà dell'800. "Psiche" raccoglie il cospicuo patrimonio bibliografico e tecnico medico-ostetrico (il fondo Emilio Alfieri). La sezione "Muto" raccoglie minerali e reperti paleontologici che Ardito Desio riportò dalle sue spedizioni. "Reflexio" per la chimica espone il magnete di Livio Cambi e, per la fisica, il telescopio Merz (1863-1865) usato da Schiaparelli, fin dal 1877, per osservare Marte ed ora appartenente al Museo Astronomico di Brera.

Le biblioteche e gli archivi di Egittologia e di Papirologia, mettono in mostra affascinanti esempi di papiri in greco, ieratico e demotico, in copto e arabo, cui si aggiungono ostraka greci, tavolette lignee e cerate, e un rarissimo osso scritto; nella collezione figura il rotolo di Posidippo, poeta ellenistico del III secolo, e il codice papiraceo con le epistole Paoline in copto, documenti di rilevantissima importanza e di incommensurabile valore.

Emozionanti fotografie di celebri fotografi documentano le scoperte archeologiche della Valle del Nilo; i disegni dell'archeologo Loret riproducono iscrizioni e disegni trovati nelle tombe.

Per l'anatomia umana e veterinaria sono esposte, come speciale rarità, statue miologiche di animali e umane.

Per l'Istituto del diritto medievale e moderno della facoltà di giurisprudenza sono esposti volumi miniati e cinquecentine della biblioteca del Senato di Milano, che proveniva dal Senato Ambrosiano, massimo organo di giustizia del Ducato di Milano.

Sono esposti altresì i volumi del fondo Cesare Cantù "Constitutiones Provinciae Mediolanensis cum decretis

ordinibus et declarationibus Senatus", raccolta di ordini e norme emanati dal Senato di Milano dal '500 a fine '700; la storia di Milano commissionata da Ludovico il Moro a Bernardino Corio e che tratta la storia di Milano dalle origini al 1499.

Appartengono sempre alla facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia il Centro Apice che raccoglie numerosi altri fondi bibliografici.

Il cospicuo patrimonio bibliografico e documentale, scientifico ed umanistico dell'Università, che viene accresciuto anche con recenti donazioni, e di cui sono in mostra unicamente i più significativi esemplari, vale a dimostrarne l'importanza.

L'Università di Milano infatti, anche se costituita ufficialmente 80 anni fa, raccolse il patrimonio e le esperienze delle altre scuole, entità culturali e formative già esistenti nella città.

La scuola di logica e di filosofia istituita nella metà del '500 da Paolo da Cannobio. Le Scuole Palatine di piazza dei Mercanti, trasferite poi al Palazzo di Brera dove insegnarono, tra gli altri, Cesare Beccaria e Giuseppe Parini.

Le scuole speciali di diritto pubblico trasferite per qualche tempo presso il Tribunale dove insegnò anche Gian Domenico Romagnosi.

La facoltà di lettere e filosofia esisteva ed operava dal 1861. L'Osservatorio Astronomico di Brera, mantenne da sempre la sua autonomia; presso l'Ospedale Maggiore, sin dal primo '600, esistevano le cattedre di anatomia ed ostetricia, e, dai primi del '900, gli Istituti Clinici di Perfezionamento venivano promossi da Luigi Mangiagalli, sindaco, rettore, e sostenitore della nuova Università.

Maria Luisa Menozzi Cantele

INCONTRO CON IL PROF. ANTONIO PADOA SCHIOPPA

Europa e Costituzione Europea dopo il referendum francese

Il Prof. Antonio Padoa Schioppa, professore ordinario di storia del diritto italiano prima a Pavia e poi a Milano, è stato Preside della facoltà di Giurisprudenza in entrambe le Università, nonché Preside della conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza fin dal 1999. Già presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienza e Lettere, membro delle Commissioni Ministeriali per le scuole forensi e per i nuovi decreti universitari d'area e direttore della scuola per le professioni legali presso l'Università di Milano, è presidente dell'Associazione "Milano Biblioteca del 2000", della Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura, del Centro Studi sul Federalismo, nonché membro del Consiglio direttivo del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo e della Commissione Muir sulle lauree e le scuole giuridiche. I suoi interessi abbracciano la storia della giustizia civile e penale medievale e moderna, la storia del diritto commerciale, del diritto canonico e del diritto europeo, la riforma degli studi universitari e post-universitari di diritto ed i profili costituzionali dell'Unione Europea.

Nel decennale dalla fondazione dell'ALGIUSMI, di cui è socio fondatore, il Prof. Antonio Padoa Schioppa ha affrontato l'importante argomento della Costituzione Europea di estrema attualità.

Il Prof. Padoa Schioppa ha introdotto l'argomento della serata dicendo che si sta vivendo un momento cruciale per l'Europa, anche se fasi acute si sono già riscontrate nel corso dei decenni: con l'introduzione della moneta, la politica estera, gli affari interni.

La Costituzione è un trattato costituzionale contenente la Carta dei Diritti; i tre pilastri preesistenti sono stati eliminati. Con la Costituzione è stata introdotta una nuova disciplina delle cosiddette "cooperazioni rafforzate" attraverso meccanismi ora perfezionati.

La Presidenza Europea ora dura due anni; è prevista una nuova struttura della Commissione; il Ministero degli Esteri ha alle sue dipendenze un servizio diplomatico.

Per la "clausola passerella" è possibile passare alla maggioranza dall'unanimità anche per la materia della cooperazione. Il testo della Costituzione viene reso permanente; le riforme dovrebbero essere avviate dal Parlamento, o dalla Commissione o da 1.000 cittadini, sempre con un procedimento governativo all'unanimità.

Il Prof. Antonio Padoa Schioppa ha segnalato, tuttavia, che vi sono 40 casi in cui si richiede il voto all'unanimità (tra questi: politica sociale, politica estera, ambiente). Il Parlamento Euro-

peo in tutte queste materie non ha potere di codecisione.

Nel sistema di voto valgono i criteri della doppia maggioranza dei voti e delle popolazioni e della maggioranza qualificata nelle decisioni importanti.

Quanto alla ratifica della Costituzione, con la ratifica dei 4/5 degli Stati, il Consiglio Europeo sarà investito dalla questione. In Francia, il 55% ha votato no perché il Trattato non dava abbastanza poteri al Parlamento, il 20% perché era contrario alla Federazione Europea. Ma anche così l'Europa è una Federazione, ha precisato il Prof. Antonio Padoa Schioppa, anche se in un certo senso atipica. Nell'Europa ricca si manifesta lo scontento, soprattutto, per l'invasione dei vicini poveri.

Ma, sostiene il Prof. Antonio Padoa Schioppa, l'Europa non deve chiudersi. In realtà, vi è una mancanza di progettualità nei confronti del futuro dell'Europa. La Gran Bretagna vorrebbe diluire l'Unione Europea in una zona di libero scambio.

Nel frattempo, il termine per la ratifica del trattato costituzionale decorre e verrà a scadere il 1.11.2006, termine, dopo il quale, viene rinviata ogni decisione.

La ricca esposizione ha suscitato un vivace dibattito.

Maria Luisa Menozzi Cantele

**ALGI
USMI**



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL' UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

Associazione Laureati In Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Milano

Facoltà di Giurisprudenza
Via Festa del Perdono, 3/7 - 20122 Milano

Segreteria: Carlo Marchetti
Via Agnello, 18 - 20121 Milano
Tel. 02 72021846 - Fax 02 72022619
segreteria@algiusmi.it
www.algiusmi.it

Presidente Onorario: Vincenzo Ferrari

Presidente: Roberta Clerici

Presidente Uscente: Massimo Burghignoli

Vice Presidente: Carlo Monesi

Segretario: Carlo Marchetti

Tesoriere: Anna Beretta

Consiglieri: Francesco Abbozzo Franzì, Maria Luisa Menozzi Cantele, Ilaria Li Vigni, Sarah Molena, Graziano Molinari, Alessandra Ricci, Maria Chiara Serpi, Ilaria Stendardi, Mino Siracusa

Direttore Notiziario: Massimo Burghignoli

e-mail: lexburg@tin.it

Comitato di Redazione: Giovanni De Berti, Maria Luisa Menozzi Cantele, Maria Chiara Serpi

17 NOTIZIARIO

Periodico Informativo - Settembre 2005

ALGI
USMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL' UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

I DIECI ANNI DI ESISTENZA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Quest'anno ALGIUSMI compie il primo decennale di attività. Un socio fondatore, nonché Presidente emerito, ne ripercorre la storia.

1) Le origini

L'Algiusmi è nata in un caldo mese di luglio del 1995 dall'incontro, peraltro abbastanza fortuito e casuale, di due diverse iniziative, l'una sviluppatasi nell'ambito della Facoltà e l'altra in ambito privato e portate avanti fino al loro incontro in modo parallelo e indipendente.

L'iniziativa, che potremmo definire di carattere istituzionale, nacque nella Facoltà ad opera soprattutto di Antonio Padoa Schioppa e di Giovanni Bognetti, nel momento in cui anche le Università statali conseguivano una maggiore autonomia funzionale e gestionale che le spingeva da un lato a perseguire iniziative anche al di fuori dell'ambito accademico e dall'altro a ricercare fonti di finanziamento idonee a poter realizzare tali iniziative.

L'iniziativa privata era invece da molto tempo propugnata da uno dei fondatori e primo Presidente della nostra Associazione, Giovanni De Berti, che, si può dire immediatamente dopo la laurea, aveva iniziato a propagandare presso i compagni del corso di laurea l'idea di costituire una Associazione che da una parte mantenesse qualche legame tra la Facoltà e i suoi laureati, e dall'altro mantenesse tra i compagni di corso l'amicizia sorta sui banchi della Facoltà.

Entrambe le iniziative si ispiravano palesemente ad esperienze molto diffuse soprattutto nel mondo anglosassone in cui le Associazioni dei laureati sono numerose e importanti e svolgono una significativa attività di supporto alle università.

È stato il nostro socio fondatore Piergaetano Marchetti, nella sua duplice qualità di accademico e quindi collega di Padoa Schioppa e di compagno di corso di Giovanni De Berti, a mettere in contatto le due iniziative e a consentire perciò che l'Associazione potesse nascere.

Come risulta chiaramente dalla formulazione dell'oggetto sociale, l'Associazione è nata con un duplice obiettivo: da una parte quello di ricreare un qualche rapporto tra la Facoltà e i suoi laureati, la grande maggioranza dei quali non ha più messo piede, dopo la laurea, nelle strutture universitarie, e dall'altro quello di ricostituire o rinsaldare quei legami di colleganza e di amicizia che erano nati durante gli anni degli studi universitari.

La ricostituzione di un rapporto tra la Facoltà e i suoi laureati ha poi un duplice scopo: da una parte quello di consentire alla Facoltà di usufruire, per allargare il suo campo d'azione, della esperienza professionale e lavorativa dei suoi laureati che è molto varia, dall'altra quella di consentire ai laureati di utilizzare le strutture didattiche della Facoltà per un aggiornamento e una formazione continua della loro preparazione giuridica.

2) L'organizzazione

Appena nata l'Associazione avviò una capillare opera di ricerca degli associati, attraverso la comunicazione della sua esistenza a tutti gli iscritti milanesi all'ordine degli Avvocati e al Collegio notarile nonché ai docenti della facoltà che, secondo lo statuto, possono far parte dell'Associazione anche se non laureati presso la Facoltà di Milano e, tramite l'ELSA (associazione studentesca allora come ora ben organizzata ed efficiente), ai laureandi della Facoltà. Tale iniziativa ebbe un considerevole successo perché nel 1998, a tre anni dalla nascita, l'Associazione giunse a contare oltre 600 soci. Si deve dire che fin dall'inizio mancavano tra gli associati i magistrati, fatta eccezione per alcuni, tra cui spicca il Presidente vicario del Tribunale di Milano, Giuseppe Tarantola. La ragione di tale assenza fu l'interpretazione forse eccessivamente rigoristica di una circolare del Consiglio superiore della magistratura che fa divieto ai magistrati di partecipare ad associazioni di ogni genere, a tutela della loro indipendenza.

Naturalmente la gestione di un numero cospicuo di associati richiese uno sforzo organizzativo rilevante che per alcuni anni venne svolto con grande efficienza da Alessandra Tedeschi, segretaria generale dell'Associazione, che qui torniamo a ringraziare: tale opera è stata poi brillantemente continuata da Oronzo Chiarullo (poi Presidente della Associazione) e ora da Anna Beretta.

L'Associazione si dotò quasi subito di un Notiziario, che viene inviato con cadenza semestrale a tutti i soci e che contiene le notizie sulla attività sociale: questo notiziario è stato seguito per tutto il decennio trascorso con particolare impegno e successo da Giovanni De Berti, socio fondatore e primo presidente dell'Associazione. Dal 2005 il testimone della pubblicazione del notiziario è passato a Massimo Burghignoli che pure è stato Presidente della Associazione.

Più recentemente è stato attivato un sito internet, auspicato fin dalla presidenza di Enzo Pulitanò e che poi, dopo alcuni sfortunati tentativi, finalmente è stato dignitosamente realizzato per merito di Graziano Molinari e che pubblica tutte le notizie di rilievo della vita sociale. Dal punto di vista organizzativo vale la pena di accennare a quella che è un po' la particolarità dello Statuto dell'Associazione: mi riferisco al fatto che, esclusa naturalmente la prima nomina, in quelle successive non si nomina il Presidente ma il Vice Presidente che automaticamente diventerà Presidente nell'anno successivo alla nomina e che dura in carica un anno.

Esaurito il periodo di presidenza, il Presidente uscente oltre ad avere diritto di partecipare ai Consigli direttivi, rimane ancora un anno a far parte del Consiglio di presidenza che è formato dal Presidente in carica, dal Vice Presidente e dal Presidente uscente. In tal modo si consente a chi si avvicenda nella carica di Presidente di far parte per tre anni del Comitato di Presidenza e quindi di poter seguire progetti la cui realizzazione non può completarsi nel suo

(segue)

(continua dalla prima pagina)

anno di carica; d'altro canto si è preferito fissare in un solo anno la durata della presidenza perché in effetti tale carica è piuttosto impegnativa per chi, come tutti gli associati, è impegnato nel suo ordinario lavoro quotidiano.

Infatti il Presidente è il vero motore dell'associazione ed è quindi importante che vi sia questo rapido avvicendamento perché ogni nuovo Presidente porta nella Associazione entusiasmo, idee ed iniziative nuove.

È giusto riconoscere a questo punto che l'Associazione non è riuscita né a continuare l'opera di ricerca di nuovi soci che aveva fatto all'inizio né a fidelizzare sufficientemente i soci. Sarà questo uno dei problemi che dovranno essere risolti all'inizio del secondo decennio di vita della Associazione.

Non sono mancati tentativi di pubblicizzare l'esistenza dell'Associazione: ad esempio per un certo periodo di tempo e cioè fino a quando le iscrizioni agli esami di laurea non sono diventate telematiche, la segreteria consegnava a chi depositava la domanda di iscrizione all'esame di laurea, un foglio informativo relativo all'Associazione, al suo statuto ed agli scopi. Bisogna però riconoscere che il risultato è stato assai deludente.

In effetti l'Associazione ha scarso richiamo verso i neolaureati, nonostante essi non debbano pagare la quota associativa per i primi tre anni dopo la laurea: la ragione sta probabilmente nel fatto che essi non trovano nell'Associazione ciò che non possono trovare e cioè un tramite per entrare nel mondo del lavoro.

Si deve anche aggiungere che le iniziative dell'Associazione si dirigono a un pubblico più maturo e ad esempio non si è ancora riusciti ad organizzare una festa primaverile annuale più vicina ai gusti dei giovani.

Per quanto riguarda i soci più maturi essi semplicemente escono dall'Associazione, a norma di Statuto, se non pagano la quota associativa per due anni consecutivi: però questo atteggiamento non è mai accompagnato da qualche motivazione espressa che sarebbe molto utile per capire le ragioni dell'allontanamento e quindi per poter realizzare nuove iniziative più vicine alle loro aspettative.

3) L'attività della Associazione

Ripercorrendo con la memoria quanto l'Algusmi ha realizzato in questi anni, possiamo, con un certo orgoglio, affermare che essa ha cercato sempre di realizzare i suoi scopi sociali e ci è largamente riuscita:

a) I convegni di studio

L'Associazione tradizionalmente organizza, una volta all'anno, un convegno di studio della durata di un pomeriggio. L'attenzione dell'Algusmi per le prospettive di lavoro dei neolaureati si è concretizzata nella organizzazione, nel primo anno di vita (1996), di un convegno su quel delicato momento di raccordo tra Università e mondo del lavoro che è costituito dal praticantato. Un altro convegno dedicato particolarmente ai neolaureati e ai laureandi è stato dedicato alle scuole di specializzazione, tenutosi nel 1997 e cioè poco la istituzione di tali scuole ad opera dell'allora ministro Bassanini e fortemente appoggiata da Antonio Padoa Schioppa.

Sempre ai neolaureati sono stati dedicati due convegni tenutisi nel 1998 e nel 1999, relativi al rapporto tra laurea in giurisprudenza e mondo del lavoro e più specificatamente sulla idoneità della Facoltà e degli insegnamenti che vi vengono impartiti a rispondere alle richieste e necessità del mondo del lavoro: ricordo in particolare che

nel secondo convegno Graziano Molinari ha aperto una interessante finestra sui giuristi di impresa, categoria fino a quel momento poco conosciuta ma molto importante come sbocco lavorativo.

Un secondo blocco di convegni è stato dedicato all'aggiornamento professionale degli associati cioè ad un altro degli scopi precipui dell'Associazione: gli argomenti sono sempre stati scelti in modo da interessare le varie professionalità dei soci dell'Algusmi e hanno riguardato temi di stretta attualità.

In tale filone vanno ricordati il convegno del 2000 sulla legge delega (progetto Mirone) di riforma del diritto societario, coordinato con grande efficacia dal nostro secondo Presidente, Pier Giusto Jaeger, quello, tenutosi nel 2005 e organizzato con altrettanta efficacia dal nostro socio e fondatore Piergaetano Marchetti, sulla riforma ormai attuata del diritto societario.

Entrambi i convegni hanno visto una partecipazione assai folta di docenti, di professionisti e di allievi delle scuole legali. Nel 2001 si sono tenuti un convegno sulla riforma del diritto fallimentare, tuttora non attuata, coordinato dal prof. Ricci e un convegno sulle regole europee circa il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e di potestà dei genitori.

Nel 2002 il convegno è stato dedicato a un tema allora assai dibattuto e cioè quello della riforma delle norme penali sul falso in bilancio.

In tema di aggiornamento professionale dei soci ricordiamo anche che a tutti i soci la Facoltà dà continuamente notizia dei seminari sullo "ius novum" e cioè sulle novità legislative, illustrate dai docenti della Facoltà.

Un terzo e ultimo blocco di convegni è stato dedicato a temi di interesse culturale più vario e vasto, ma sempre di stretta attualità. Ricordiamo al riguardo nel 1998 il convegno sull'idea federale in Italia dalla unificazione allo stato regionale coordinato dal prof. Mor e con la partecipazione del giudice costituzionale Valerio Onida.

Tale convegno è stato organizzato con reciproca soddisfazione dalla nostra Associazione e da quella dei laureati in storia (Clio). Un altro momento di riflessione culturale si è avuto con la partecipazione al Convegno organizzato dalla cattedra di diritto delle Comunità europee del prof. Nascimbene nel 2002 e dedicato al tema "Governance e futuro dell'Unione Europea" tenutosi in concomitanza con l'avvio dei lavori della Costituzione europea, in questi giorni sottoposta alla ratifica dei vari Stati dell'Unione.

Il convegno culturale che più però rimarrà nella memoria dei numerosissimi intervenuti è quello recentissimo del 2004 organizzato dalla Facoltà e dall'Algusmi e dedicato alla celebrazione degli 80 anni di fondazione della Facoltà. Tale Convegno, coordinato dal nostro Presidente emerito Massimo Burghignoli e dal preside della Facoltà Vincenzo Ferrari, è stato anche onorato dall'intervento del Sindaco Albertini e ha avuto un notevole rilievo anche giornalistico.

Tutti i convegni sopra elencati hanno visto via via la partecipazione di illustri cattedratici, di prestigiosi professionisti, di valenti magistrati e di affermati giuristi d'impresa.

b) Lo sportello informativo

Lo strumento più efficace creato dall'Algusmi per affiancare la Facoltà nell'importante compito dell'orientamento alla professione dei laureandi o dei neolaureati è lo sportello informativo creato principalmente per merito e tenacia dei Presidenti emeriti Toffoloni e Massetto.

Esso consiste in alcune riunioni periodiche che si svolgono durante l'anno accademico nelle quali esponenti delle varie pro-

fessionalità presenti tra i soci dell'Associazione (e ciò è appunto un punto di forza e di utilità della Associazione) si mettono a disposizione per un pomeriggio degli studenti o dei neolaureati per illustrare le modalità di accesso alle varie professioni, le modalità di svolgimento delle stesse, le loro prospettive di lavoro e anche economiche.

La presenza contemporanea di esponenti di varie professioni (magistratura, avvocatura, notariato, carriera universitaria, giuristi di impresa) consentono di fornire all'uditorio un quadro sinottico interessante dei pregi e dei problemi delle varie professioni cui si può accedere con la laurea in giurisprudenza.

c) *Gli incontri conviviali*

Gli incontri conviviali che con una certa frequenza si fanno hanno non solo lo scopo di avviare o rinsaldare rapporti di conoscenza e vincoli di amicizia tra i soci (che è uno degli altri scopi dell'Associazione) ma anche di coltivare interessi culturali anche in campi diversi da quello strettamente giuridico.

Infatti a tali incontri conviviali vengono invitate personalità di spicco in vari settori della società civile non solo perché parlino dei problemi di attualità nei campi di loro competenza ma anche perché sia possibile ai soci di conoscerli anche personalmente e di apprezzarne le doti umane.

Se ripensiamo agli incontri avuti e ai temi trattati possiamo dire che tali incontri conviviali sono stati tutti coinvolgenti e interessanti.

Abbiamo iniziato con Salvatore Carrubba, nostro socio e allora Assessore alla cultura del Comune di Milano che ci ha intrattenuto sulle iniziative culturali del Comune di Milano, abbiamo continuato con l'ambasciatore Sergio Romano, nostro laureato, che ci ha parlato dei primi tentativi di costituzione europea (si era nel 1998); abbiamo avuto per due volte ospiti i due Presidi di giurisprudenza che si sono succeduti nel decennio dell'Associazione, entrambi per statuto presidenti onorari della nostra Associazione, Antonio Padoa Schioppa e Vincenzo Ferrari: il primo ci ha parlato del progetto di costituzione a Milano di una grande Biblioteca europea, da lui tenacemente propugnata, mentre Vincenzo Ferrari ci ha parlato sia delle nuove problematiche giuridiche derivanti dalla rinnovata

attenzione per i problemi dei beni culturali, della salute, dell'ambiente, sia dei rapporti internazionali della Facoltà con università straniere.

Altri ospiti illustri dei nostri incontri conviviali sono stati Ferruccio De Bortoli, allora direttore del Corriere della Sera, che ci ha parlato dell'etica nel giornalismo, due volte Paolo Mieli, attuale direttore del Corriere della Sera che ci ha intrattenuto su temi storici e politici (e tutti coloro che vi parteciparono ricordano ancora l'emozione dei presenti allorché un incontro con Mieli si svolse a pochi giorni dall'attentato alle torri gemelle di New York perché era ben presente in tutti la coscienza di aver vissuto un evento che avrebbe cambiato la storia come infatti poi si è verificato); Mario Cervi allora condirettore del Giornale; Pier Giusto Jaeger non come giurista ma come apprezzato scrittore di storia; l'avvocato Peppino Prisco poco tempo prima della sua scomparsa; il prof. Marinucci noto docente di diritto penale; Piergaetano Marchetti che ci ha illustrato la riforma societaria allora appena approvata; il giuslavorista Pietro Ichino che ci ha parlato del problema della modifica dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori, allora al centro di intensi dibattiti; l'allora Direttore del carcere di San Vittore Luigi Pagano che ci ha intrattenuto con grande interesse sui problemi e sulla particolare psicologia dei detenuti; Tullio Treves che ha illustrato le sue molteplici attività di docente, avvocato, giudice e legislatore nel campo del diritto internazionale; l'avvocato Remo Danovi, allora Presidente del CNF e nostro socio; il segretario generale della camera arbitrale di Milano, Stefano Azzali, il sociologo Morris Ghezzi sul tema dell'etica e della responsabilità del magistrato; Giorgio Pacifici protagonista di una interessantissima serata sulla influenza sempre più importante delle nuove tecnologie, soprattutto nel campo della comunicazione, sulla nostra vita quotidiana; l'avvocato Francesco Rossi dal Pozzo e il genetista prof. Francesco Sala sugli organismi geneticamente modificati visti sia sotto un profilo scientifico che giuridico; il prof. Giorgio Bernini che ci ha parlato della liberalizzazione del sistema ferroviario e della concorrenza.

Infine, con notevole tempestività, seppure casuale, Antonio Padoa Schioppa ha parlato delle prospettive della Costituzione europea dopo i rifiuti espressi nei referendum di Francia e Olanda.

Questa rapida sintesi degli incontri conviviali ci permette di concludere che essi hanno sempre avuto come caratteristica l'attualità e la varietà dei temi trattati e il particolare prestigio degli ospiti relatori, così assolvendo in pieno l'intento di fornire ai soci informazioni interessanti e culturalmente assai pregevoli.

d) *La premiazione dei laureati meritevoli*

A partire dal 1998 l'Associazione ha voluto premiare con un attestato di benemerita i neo laureati che hanno conseguito la laurea nel termine curriculare dei corsi e con il massimo dei voti e la lode.

Si tratta annualmente di circa una decina di persone sui circa 1500 laureati annuali della facoltà. L'Algiusmi ritiene doveroso in qualche modo segnalare questi laureati eccellenti in ciò supplendo a una certa indifferenza della Facoltà che invece dovrebbe per prima esaltare in qualche modo questi suoi laureati.

e) *Il laureato benemerito*

A partire dal 2001, sull'esempio di altre Associazioni laureati come quella bocconiana dell'ALUB, l'Algiusmi ha voluto segnalare e premiare ogni anno un laureato della Facoltà che oltre ad aver conseguito risultati di eccellenza nel suo campo di attività, ha meritato prestigio e autorevolezza anche nel più vasto ambito

LE CENE DELL'ASSOCIAZIONE

Le cene sociali continuano la tradizione di permettere ai soci di incontrarsi in spirito di amicizia e con animo disteso, godendo altresì dell'esperienza e degli stimoli intellettuali che ospiti di spicco vengono a condividere con noi.

Ultimamente abbiamo avuto tra noi il prof. Antonio Padoa Schioppa.

*Ricordiamo, a proposito delle cene, che di queste viene data notizia **a mezzo di e-mail.***

*Chi non l'avesse ancora fatto, è pregato di segnalare il proprio indirizzo di posta elettronica a: **v.rossi@dejalex.com***

della società civile.

Ogni anno il Consiglio direttivo dell'Associazione compone una rosa di cinque nominativi che abbiano le caratteristiche sopra indicate e la sottopone ai voti dei soci.

L'eccellenza delle persone che finora sono state premiate testimonia della bontà di tale iniziativa: infatti nel 2001 è stato proclamato laureato benemerito il prof. Fausto Pocar, nel 2002 il giornalista Ferruccio De Bortoli, nel 2003 l'avvocato Remo Danovi e nel 2004 il prof. Piergaetano Marchetti.

4) Prospettive future

Chi scrive queste note aveva invitato i presidenti emeriti del decennio trascorso a preparare un breve intervento sulla loro esperienza di presidente e sui suggerimenti che si sentivano di dare per la vita futura dell'Associazione.

Purtroppo i consueti pressanti impegni quotidiani hanno reso finora impossibile ai presidenti emeriti di dare risposta a tale invito: solo Toffoloni e Chiarullo hanno inviato un loro contributo: contiamo tuttavia di non lasciar cadere questa iniziativa e speriamo quindi in futuro di poter pubblicare i contributi dei presidenti emeriti.

Le considerazioni che seguono, quindi, sono l'espressione di progetti e problemi che spesso si sono dibattuti nei consigli direttivi, che si tengono una volta al mese, o riflessioni di chi, come chi scrive, ha seguito da vicino l'Associazione in questi dieci anni.

Il primo problema riguarda l'opera di proselitismo dell'Associazione e prima ancora i mezzi per farsi conoscere dai potenziali soci.

Probabilmente sarà utile che in occasione dei convegni, degli incontri conviviali e anche dello sportello informativo si metta a disposizione di tutti gli intervenuti qualche materiale pubblicitario che almeno dia visibilità all'esterno alla Associazione: potrebbe anche essere utile, nelle occasioni sopra indicate, che il rappresentante dell'Associazione presente dia qualche informazione sulla esistenza e sugli scopi della stessa.

Il secondo problema consiste nella necessità di fornire alla Associazione una certa struttura sia pure minima che si occupi della sua gestione ordinaria: finora la redazione dei verbali, la tenuta dei libri sociali, la gestione dei soci, dei loro pagamenti, delle sollecitazioni dei soci morosi, la gestione dell'archiviazione delle domande di associazione e delle dimissioni, la gestione dei conti correnti bancari e postali, la archiviazione dei documenti contabili è stata affidata ai soci che, con abnegazione, hanno accettato di ricoprire le cariche di segretario e di tesoriere; è probabilmente giunto il momento che l'Associazione possa disporre negli edifici universitari di una propria seppur minima sede in cui archiviare tutta la documentazione cui si è accennato e di un qualche apporto lavorativo retribuito che si occupi appunto della gestione ordinaria.

Il fatto di avere una stanza a disposizione potrebbe consentire anche di organizzare una specie di centro d'ascolto per i laureandi e neolaureati in cui poter impiegare proficuamente le diverse professionalità dei soci della Associazione.

Per il resto si tratta probabilmente di sviluppare le attività già avviate: si potrebbe pensare di aprire uno sportello informativo anche per le matricole perché potrebbe essere utile, in relazione ai diversi sbocchi lavorativi che la laurea in giurisprudenza può dare, suggerire i piani di studio più adatti per raggiungere determinati obiettivi.

Appare anche necessario ricordare l'attività dello sportello informativo con l'attività di orientamento svolta in proprio dalla

Facoltà per evitare sovrapposizioni e per sfruttare al massimo tutte le sinergie possibili.

Bisognerà anche mettere mano al notiziario che ha via via assunto uno stile un po' burocratico e di gazzetta ufficiale nel dar conto dell'alternarsi delle cariche, nei riassunti dei Convegni e degli incontri conviviali: ciò comporta una uniformità un po' grigia anche nello stile redazionale, rotta solo dalle note storiche di Maria Luisa Menozzi Cantele sulla storia dell'Ospedale Maggiore e della sua quadreria.

Si potrebbe pensare ad alleggerirne il contenuto con qualche pezzo più leggero, con qualche rubrica, con qualche intervista come si era tentato di fare nei primi numeri.

Occorre allo scopo che il Direttore del notiziario possa contare su un nucleo redazionale piccolo ma efficiente e sollevando anche Maria Luisa Menozzi Cantele dal meritorio ma gravoso incarico di riassumere da sola gli incontri conviviali.

Va anche ravvivato il rapporto con la Facoltà: non è possibile che in occasione delle premiazioni dei laureati meritevoli e nell'incontro con il laureato benemerito non sia presente ad un adeguato livello la Facoltà ed essa non prenda parte attiva ai relativi festeggiamenti: si tratta di occasioni in cui è proprio la Facoltà a ricevere lustro da questa premiazione.

Infine può essere utile stringere più forti legami con Associazioni simili alla nostra per studiare e realizzare iniziative comuni.

Conclusioni

Il breve resoconto sopra fatto dell'attività dell'Algiusmi nei suoi primi dieci anni di vita ci porta a concludere che le iniziative che portarono alla sua nascita erano fondate e che l'Algiusmi è riuscita a riempire, almeno in parte, quella frattura netta che prima esisteva tra l'Università e il mondo del lavoro.

Molto resta da fare e ci si deve augurare che nell'Associazione entrino sempre forze nuove, giovani e meno giovani ma ricche di entusiasmo e di iniziativa.

Ritengo beneaugurante che ad introdurre l'Associazione nel suo secondo decennio di vita ci sia per la prima volta un Presidente donna, Roberta Clerici. Le donne hanno dato un rilevante contributo, in vari ruoli, a questi primi dieci anni di vita dell'Associazione.

Sarebbe auspicabile che le donne aumentino rapidamente anche tra i soci, ove sono in minoranza, per apportare le loro peculiari doti di sensibilità, di entusiasmo e di concretezza.

Mi sia infine consentito concludere questa breve storia dei primi dieci anni di vita dell'Algiusmi con il commosso e sempre memore ricordo di tre amici che in vario modo hanno sostenuto la nostra Associazione e che non sono più tra di noi: penso a Gianfranco Mor scomparso mentre si apprestava a presiedere la nostra Associazione, a Maria Grazia Annoni che ha portato per qualche tempo nel nostro Consiglio direttivo una ventata di entusiasmo e di iniziative e a Giuseppe Tarzia che pur senza assumere cariche ci ha sempre, come socio, sostenuti e consigliati.

Giuseppe Serpi